



MICHELE SECCIA
Arcivescovo Metropolita di Lecce

Lecce, 23 novembre 2020

*Reverendissimi Sacerdoti,
Reverendi Diaconi
Cari Religiosi e Religiose
Giovani Seminaristi,
Fratelli e Sorelle,*

Il prossimo 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, la nostra Comunità diocesana celebrerà la Giornata per il Seminario. I Seminaristi di teologia hanno preparato un sussidio di preghiera per la novena dell'Immacolata, mentre quelli del Seminario Minore hanno provveduto a realizzare il materiale di animazione delle celebrazioni che verrà messo a disposizione delle parrocchie in digitale.

Sono molto lieto di queste belle iniziative che spingono ognuno di noi a pregare per le vocazioni al Sacerdozio e alla Vita Consacrata, contando sull'intercessione di Maria, la nostra Madre. Volentieri mi unisco con alcuni pensieri di riflessione per invitare tutti Voi a pregare in modo particolare per le vocazioni e per i nostri seminaristi.

Carissimi,

A Cana di Galilea, fu proprio la Vergine a indicare al Suo divin Figlio la mancanza del vino della festa nuziale, oggi invociamo la Madonna affinché ottenga dal Signore il dono di nuove vocazioni, vero motivo di festa per la nostra Diocesi.

Un inno di lode mi sgorga spontaneo dal cuore: “*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo*” (Ef 1, 3) per il dono, anche in questo difficile tempo, delle tante chiamate con cui il Signore desidera arricchire di doni la nostra Chiesa.

Dio continua a mostrarsi Padre per mezzo di uomini e donne che, spinti dalla forza dello Spirito Santo, testimoniano con le parole e, soprattutto, con le opere la loro dedizione senza riserve al servizio dei fratelli. Attraverso il ministero ordinato, Egli offre la garanzia permanente della presenza sacramentale di Cristo Redentore (cfr *Christifideles Laici*, 22), facendo crescere la Chiesa, nell'unità di un solo Corpo e nella varietà di vocazioni, ministeri e carismi.

Egli continua ad effondere abbondantemente lo Spirito nei suoi figli di adozione, rendendo manifesto il Suo amore, che attende con pazienza ed accoglie con festa chi si

è allontanato, che educa e corregge, e che riempie di delizia chi lascia ogni cosa per dedicarsi al suo servizio.

Egli continua ad additare orizzonti di vita eterna che aprono il cuore alla speranza, anche in mezzo alle difficoltà, al dolore e alla morte.

La Vergine Maria, modello di Sì di ogni cristiano

Ella è stata chiamata fin dal principio ad essere la Madre del Salvatore, ma anche ogni battezzato è stato benedetto dal Padre celeste ed è stato da Lui “scelto prima della creazione del mondo” (Ef 1,4) per essere santificato nell’amore.

La Vergine ha pronunciato la sua adesione al progetto salvifico del Padre, quando ha ricevuto l’annuncio dell’Angelo Gabriele ed ha ascoltato, meditato e accolto la Parola; pure noi siamo chiamati a prendere parte del piano di salvezza che Egli ci riserva.

La Madre Santissima non sempre ha compreso immediatamente le parole del Suo Figlio (cfr. Lc 2,50), ma tutte le ha custodite meditandole nel suo cuore; allo stesso modo, può capitare che il discepolo del Signore non intenda immediatamente il progetto di Dio, ma ciò non lo deve scoraggiare, bensì lo deve spingere a custodire e meditare, coltivando la vita di orazione.

La Vergine Addolorata ha conosciuto la fatica, la sofferenza, il dolore fino a giungere sotto la Croce del Signore, ma non ha perso la *speranza* e, anzi, proprio in quell’ora, si è intimamente unita al Figlio Suo, contribuendo e partecipando all’opera della Redenzione. Così ogni discepolo di Gesù sa che è chiamato a prendere la croce e a seguirlo, ma è anche consapevole che il suo giogo è dolce e il suo carico leggero (Mt 11,30).

L’Immacolata, riempita della grazia del Signore, ha trionfato sul peccato, sulla morte e su Satana, rimanendo la serva del Signore e cantandone in eterno le lodi; ogni chiamato riconosca, allora, che la sua vita realmente fiorisce e risorge se risponde positivamente all’invito del Signore, anche perché: “ogni sì a Dio origina storie di salvezza per noi e per gli altri. Come Maria con il proprio sì” (Papa Francesco, *Angelus* 8 dicembre 2016).

Consapevoli di ciò, preghiamo per il nostro Seminario e per le vocazioni e invociamo l’intercessione della *Vergine della speranza*, Madre di ogni uomo e di ogni donna che si pone alla sequela del Suo Figlio.



Michele Secchia